

Bonus latte artificiale



Il **bonus latte artificiale** è una misura strutturale che, quindi, è prevista **anche per il 2026**. In generale, il bonus latte artificiale spetta alle neomamme che per determinate patologie non possono allattare in modo naturale, quindi al seno, e al contempo non possono accedere alla banca del latte materno donato (BLUD), oltre alla presenza di una patologia (che va certificata) c'è anche un requisito reddituale: l'**ISSE** non può essere superiore a **30.000 euro annui**.

Il bonus, introdotto dalla Legge di Bilancio 2020 è attualmente in vigore e può essere richiesto anche per il 2026.

Le **condizioni permanenti** che danno diritto al bonus sono:

- infezione da HTLV1 e 2;
- sindrome di Sheehan;
- alattogenesi ereditaria;
- ipotrofia bilaterale della ghiandola mammaria (seno tubulare);
- mastectomia bilaterale;
- morte materna.

La domanda va presentata all'azienda sanitaria locale di appartenenza, che a sua volta autorizza l'erogazione del contributo nel limite di 400 euro annui e senza ulteriori risorse regionali.

Sulla base della certificazione, il medico provvederà alla prescrizione mensile di formule per lattanti che sono incluse nel registro nazionale. L'erogazione avviene direttamente presso:

- centri di riferimento presso i quali sono in cura le donne;
- presidi delle aziende sanitarie locali;
- farmacie convenzionate;
- tutti gli altri fornitori autorizzati alla vendita secondo le direttive all'uopo emanate dalle regioni e province autonome